

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana il giornalista australiano **Desmond O'Grady**.

Gigliola Fragnito

Storia di Clelia Farnese

Il Mulino, 329 pagine, 25 euro

Clelia Farnese, ammirata da Montaigne e nota per la sua bellezza, era figlia del cardinale Alessandro Farnese, che nutriva la speranza di diventare il secondo papa Farnese del cinquecento. Ci sarebbe riuscito se non fosse stato per i suoi rivali, i Medici, e per sua figlia, almeno secondo Fragnito. Nel libro Clelia è presentata quasi come una sorta di femminista tardo-rinascimentale. All'età di nove anni il padre la promise in sposa a Giovan Giorgio Cesarini, esponente di una ricca famiglia che contava tre cardinali. Cesarini però aveva uno stile di vita lascivo che Alessandro non apprezzava. Clelia invece condivideva l'ostilità del marito nei confronti del padre. Compagno di bagordi di Cesarini era il cardinale Ferdinando de' Medici. Alessandro cercò di abbattere gli steccati con i Medici, ma nel 1585, Cesarini morì improvvisamente poco prima dell'ultimo conclave in cui Alessandro sarebbe potuto diventare papa. E Ferdinando, secondo alcuni amante di Clelia, riuscì a far eleggere il suo favorito. A quanto pare Alessandro ebbe un ruolo nel rapimento di Clelia e nel suo allontanamento da Roma, dove tornò solo alla morte del padre. Una storia che sembra scritta dal contemporaneo Shakespeare e che Fragnito ci restituisce con preziose interpretazioni e forza narrativa.

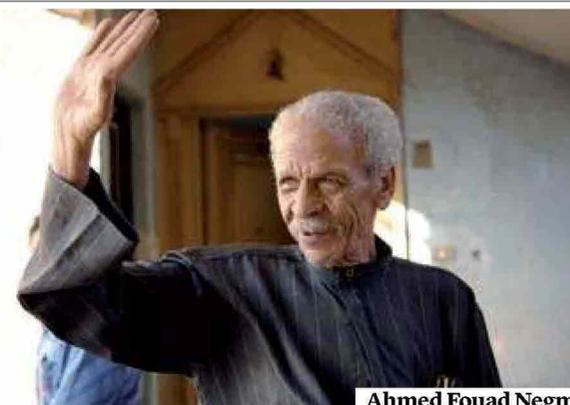
Dal Mali

Ahmed Fouad Negm, 1929-2013

Il poeta egiziano è morto al Cairo. Aveva 84 anni

Con la morte del poeta ribelle e "ambasciatore dei poveri" Ahmed Fouad Negm a 84 anni si spegne "la voce della rivoluzione" egiziana. Ma Negm non è nato durante la primavera araba. È dai tempi del mandato britannico che le sue poesie dal linguaggio crudo sono declamate da emarginati, ribelli e rivoluzionari. Nato in una famiglia numerosa, erano 17 tra fratelli e sorelle, ha passato gran parte della sua giovinezza ("18 anni, quasi una vita intera") tra riformatorio e prigione perché "non aveva né paura né rispetto per il potere". Poeta dall'umorismo e dal sarcasmo graffianti, è stato imprigionato sotto tutti gover-

MOHAMED AL-SHEHETI (AP)/L'ESPRESSO



Ahmed Fouad Negm

ni, da Sadat a Mubarak. I fratelli musulmani - che aveva "conosciuto da vicino in prigione" - non apprezzavano molto la sua volgarità e gli attacchi alla loro ipocrisia. I suoi versi sono stati i più cantati dai giovani rivoluzionari di Tahrir, da cui a sua volta Negm è ri-

masto molto colpito perché "capiscono tutto e non hanno paura". Le sue poesie in arabo dialettale, ("indecenti e meravigliose") non sono l'unico lascito di Negm. Sua figlia Nawara Negm, è infatti un'icona della rivoluzione di Tahrir.

Al Hayat

Il libro Goffredo Fofi

Bestiario latino

Juan Villoro
La piramide

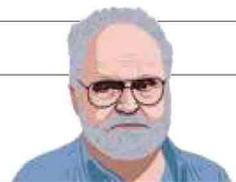
Gran Via, 240 pagine, 15 euro

È uno dei romanzi più belli e intriganti di questa stagione, di uno scrittore messicano che non a caso è stato amico e sodale di Roberto Bolaño. La base è da noir, l'ambiente da fantascienza sociologica anni cinquanta oggi divenuta realtà, ma nel grande albergo caraibico che ne è la scena incontriamo un bestiario tipico del nostro tempo feroce. Di più, esso si nutre di rock, e ha per protagonisti due e più

reduci dalla stagione (minore) del rock latino, che si confrontano con ossessioni e fallimenti (con echi da *Sotto il vulcano*) dentro un'organizzazione internazionale che gestisce hotel per turisti preferibilmente *gringos*, stanchi della banalità della propria esistenza e vogliosi di vacanze eccitanti, tra finti guerriglieri e in una *wilderness* addomesticata.

Due i protagonisti, ex della stagione del rock, il narratore zoppo e il suo alter ego

dirigente del grande albergo che è anche la base di traffici criminali. Intorno a un risibile sconfitto e alla sua anima nera, dentro una trama tesissima, incontriamo personaggi molto marcati da cui si distacca un gruppo di quasi monache che pratica la difesa e autodifesa delle donne, prime vittime di questo assurdo presente. È su una insolita sacra famiglia che, dopo misteri e rivelazioni, questo romanzo vasto quanto profondo si chiude, aprendosi a esili e dubbiose speranze. ♦



I consigli
della
redazione

Francis Spufford
L'ultima favola russa
(Bollati Boringhieri)

Alejandro Zambra
Modi di tornare
a casa
(Mondadori)

Luisa Brancaccio
Stanno tutti bene
tranne me
(Einaudi)

Il romanzo

L'altra faccia dell'urbanità

Daniel Sada

Quasi mai

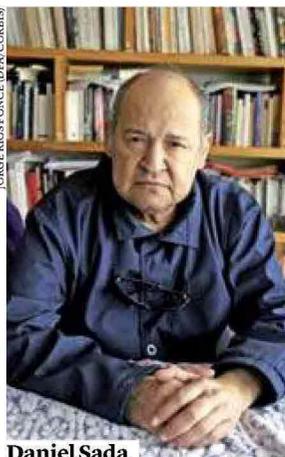
Del Vecchio, 437 pagine,
16,50 euro

●●●●●

Quasi mai è uno studio sulla vita di provincia e un romanzo erotico. Sada non crede che la provincia sia uno stadio anteriore all'urbanità, eppure *Quasi mai* è un documentato e sobrio romanzo storico ambientato a Coahuila negli anni del boom industriale del secondo dopoguerra, quando Demetrio Sordo è in cerca del suo piccolo, ordinario destino.

La decisione dell'agronomo Demetrio di andare in un bordello e la sua relazione con Mireya, una prostituta, occupano la prima metà del romanzo e sono un inno genitale, alla Petronio, come se ne trovano pochi nella narrativa messicana, decisamente più pudica di quanto non crediamo. Sada non è sadico: i mille e uno coiti narrati nel romanzo appartengono al regno della libertà spensierata e gioiosa dei libertini che, senza lasciarsi adombrare dalla ruota delle torture o dall'illusione romantica, perseguono la naturalezza del sesso come l'unica attività capace di dare un senso al nostro fugace passaggio nel mondo.

Demetrio Sordo abbandona Mireya addormentata nell'autobus dopo averle messo un mazzo di banconote nel reggiseno. Poi Sada, come i grandi scrittori, resiste alla tentazione di far riapparire Mireya nella vita di Demetrio. Fino a questo punto la storia è convenzionale. Ma il bordello



Daniel Sada

è una cosa e il matrimonio un'altra, e l'eroe decide di accasarsi e cedere al lento assedio di Renata, la fidanzata del suo paese, intrappolato nelle trame ordite dalla futura suocera per acciuffare il libertino.

Quasi mai è allo stesso tempo uno studio sul sesso e sul decoro, che vanno insieme, anche se spesso lo dimentichiamo. La puttana Mireya e la timorosa Renata amano e desiderano con uguale intensità e il lieto fine del romanzo sta nel trionfo della naturalezza, diciamo così, sulla società: "il sesso-motore, il sesso-angoscia" governerà l'alcova del matrimonio appena celebrato così come illuminò la stanza del bordello. È Renata che annuncia e propone la sacralità del sesso, trasformando un romanzo di provincia in un romanzo libertino: è l'altra faccia dell'urbanità, l'autentica cittadinanza, il regno dei cieli che può nascondersi dietro la porta del vicino.

Christopher Dominguez
Michael, Letras Libres

Stéphane Michaka

Forbici

Clichy, 230 pagine, 15 euro

●●●●●

Forbici è un romanzo a quattro voci che racconta la storia di uno scrittore in formazione. Raymond è un uomo la cui intera vita è posta sotto il segno del naufragio. Riassume la sua esistenza in una formula sconvolgente: "La perfezione in quel che scrivo, il caos in tutto il resto". Una perfezione molto relativa, però, perché i suoi racconti non trovano molta eco fino al giorno in cui è contattato da Douglas, un editor alla ricerca di nuove voci.

Questo incontro è l'evento chiave del romanzo e della vita di Raymond Carver, perché è lui il modello della storia di Michaka, lui che trovò in Gordon Lish, direttore della rivista *Esquire*, al tempo stesso il suo salvatore e il suo carnefice. Se Raymond è un essere fragile, che dubita, Douglas è la certezza fatta uomo. È lui le "forbici" del titolo: "Tu hai qualcosa da dire, ma troppe parole per dirlo. È lì che intervengo io". Questo punto di vista non piace affatto a Marianne, la moglie di Raymond e la madre dei suoi figli, che ha sacrificato tutto perché lui possa scrivere in pace. Questa Marianne, modellata su Maryann Burk-Carver, è il personaggio femminile centrale della storia. Sarà a poco a poco sostituita da Joanne, ispirata a Tess Gallagher, poetessa che riuscirà a salvare Carver dal vizio dell'alcol (fino alla morte nel 1988, a cinquant'anni) e che lo spingerà a separarsi da Gordon Lish/Douglas. Il lettore può anche ignorare tutto di Carver e dei suoi libri: per dare vita in questo trio che ruota intorno alla figura centrale dello scrittore, basta il talento di Michaka.

Bruno Corty, Le Figaro

John Grisham

L'ombra del sicomoro

Mondadori, 535 pagine, 20 euro

●●●●●

Un solitario magnate del legname del Mississippi si impicca a un sicomoro sul confine della sua proprietà, lasciando in un testamento scritto a mano il grosso della sua fortuna alla governante nera invece che ai due figli adulti. Seth Hubbard odiava gli avvocati, ma ammirava un giovane legale di nome Jake Brigance. Tre anni prima Brigance aveva ottenuto l'assoluzione di un nero accusato di omicidio per aver ucciso dei razzisti che avevano stuprato sua figlia. Questi sono eventi raccontati nel primo romanzo di John Grisham, *Il momento di uccidere*, di cui *L'ombra del sicomoro* è un sequel tardivo ma diretto. Hubbard aveva inviato il suo testamento a Brigance, istruendolo perché lo difendesse "a oltranza". Sapeva che, anche nel 1988, l'anno in cui si svolge *L'ombra del sicomoro*, avrebbe dato scandalo. La sua comunità non avrebbe sopportato l'idea di una donna di colore che eredita così tanti soldi. Cosa aveva fatto Lettie Lang, si chiedono i pettegoli, per meritare quel dono? Tanto per complicare le cose, spunta fuori un altro testamento, più convenzionale, che premia i figli ed esclude Lang. La sua esistenza solleva questioni sulla "capacità testamentaria" di Hubbard nei suoi ultimi mesi. Hubbard era un tale enigma che dedurre un qualunque tipo di movente è difficile. Ma prima di avventurarsi nel processo, Brigance deve sciogliere il mistero, e in fretta. Un solido *legal thriller* che dice molto sulla sopravvivenza del pregiudizio razziale nel profondo sud.

John O'Connell,
The Guardian

Cultura

Libri

Paul Auster**Notizie dall'interno**

Einaudi, 228 pagine, 19,50 euro



Paul Auster, con il suo sguardo enigmatico e la sua somiglianza con Kafka, è uno spirito europeo nella letteratura americana. Come sempre accade per i suoi libri, *Notizie dall'interno* non è una lettura semplice. Complemento del suo precedente libro di memorie, *Diario d'inverno*, continua la sua esplorazione autobiografica nel New Jersey suburbano degli anni cinquanta e racconta delle difficoltà che ha affrontato crescendo in quella zona. Auster scrive in modo toccante delle origini ebraico-polacche dei suoi genitori e del suo senso di alienazione dalla cultura protestante dominante in America: "Non c'erano cowboy di nome Bernstein o Schwartz, e nessun candidato presidenziale figlio di emigrati dagli *shtetl* della Polonia orientale e della Russia". La seconda metà del libro racconta gli

anni alla Columbia university e quelli della guerra del Vietnam. Con una certa audacia, Auster ha scelto di scrivere *Diario d'inverno* in seconda persona, e *Notizie dall'interno* continua così. Questo meccanismo distanziante potrà apparire pretenzioso ma, nel complesso, funziona. *Notizie dall'interno* è, più di ogni altra cosa, una cronaca dell'America del dopoguerra, con i suoi antagonismi antisovietici, la sua cultura del baseball e la sua industria di film di fantascienza di serie B.

Ian Thomson,
Financial Times**Fatima Bhutto****L'ombra della luna crescente**

Cavallo di Ferro, 260 pagine, 16,50 euro



L'ombra della luna crescente, ambientato a Mir Ali, un piccolo centro nella regione tribale del Waziristan, racconta la storia di tre fratelli (Aman

Erum, Sikandar e Hayat) e delle due donne a loro vicine (Mina e Samarra) attraverso una sola mattinata. Quella che si svolge è un'amara storia di tradimento, discriminazione, oppressione, e di una guerra che non ha mai una vera fine, perché ci sono troppe parti in causa: i taliban, l'esercito, le fazioni contrapposte di sunniti e sciiti, la popolazione locale. Il romanzo è racchiuso in poche ore, ma contiene diverse sottotrame raccontate attraverso flashback che trascinano il lettore in molteplici direzioni, spesso difficili da seguire. I personaggi femminili del romanzo sono molto più forti dei protagonisti maschili. Alla fine, il lettore si sente più vicino alla sofferente Mina o alla ribelle Samarra che ai tre fratelli. Pochi romanzi d'esordio sanno comunicare adeguatamente un tema o un messaggio, e qui il risultato finale è complesso e compassionevole.

Samra Muslim,
The Express Tribune

Africa

**Stephen Davies****Don't spill the milk**

Andersen Press

Penda porta una ciotola di latte al padre che è al pascolo, seduto sotto un albero di mango. Delizioso racconto illustrato da Christopher Corr, ambientato in Burkina Faso, dove l'autore lavora come missionario.

Kelly Cunnane**Deep in the Sahara**

Schwartz & Wade

Lalla vive in un paese musulmano africano e desidera molto mettersi il *malafa*, ma ancora non ne capisce lo scopo. Il libro è illustrato dall'iraniana Hoda Hadadi. Cunnane ha vissuto in Kenya e in Mauritania. Ora vive negli Stati Uniti.

Atinuke**Splash! Anna Hibiscus**

Kane Miller

Anna Hibiscus ha una gran voglia di fare il bagno con la famiglia, ma gli altri sembrano tutti impegnati. Quando Anna si butta comunque in acqua, tutti finiscono per seguirla con allegria. Atinuke è nata in Nigeria e vive nel Regno Unito.

Monica Edinger**Africa is my home**

Candlewick

Nel 1839 sulla celebre nave Amistad, c'era anche Margru, bambina di 9 anni fatta prigioniera in Sierra Leone. Monica Edinger insegna in una scuola media di New York.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

MondoOlio

Tom Mueller**Extraverginità**

Edt, 254 pagine, 18 euro

Per valutare la qualità di un olio d'oliva non ci vuole molto. Uno dei più grandi esperti del mondo, Lanfranco Conte, professore di chimica degli alimenti a Udine, organizza degustazioni nelle scuole elementari italiane. Dopo aver dato due bicchierini ai bambini, uno con l'olio buono, l'altro con quello cattivo, e aver rotto il ghiaccio con qualche battuta, chiede di annusarli e di assaggiarli. A parte qualche sbruffo-

ne che se li beve subito tutti e due - spiega - nessuno si sbaglia mai. Ebbene, nonostante questo, nel nostro paese, che potrebbe essere l'eldorado dell'extravergine, circolano oli pessimi.

È l'effetto di molti fattori: le frodi di chi mescola tra di loro oli diversi, magari aggiungendoci quelli di sansa o di nocciola; le tecnologie che permettono di eliminare da queste miscele gli odori più fastidiosi; e soprattutto le politiche e le normative (nazionali ed europee) che rendono più facili alle

grandi industrie alimentari truffe e contraffazioni.

Le racconta questa indagine appassionata, nata come articolo per il New Yorker. Sarà la crisi, ma chiudendola il lettore non sente tanto il desiderio di lanciarsi verso la ricerca di nuovi carissimi prodotti di "eccellenza", quanto il bisogno di poter fare affidamento su qualcosa di sano.

Per fortuna nell'appendice su "Come scegliere l'olio" non è riportato un elenco di marche, ma una lista di ragionevoli criteri. ♦



Cultura

Libri

Ragazzi

Miti di oggi

Valeria Alessi e Giuseppe Lisciotta
Castore e Polluce, i gemelli portafortuna

Mesogea, 36 pagine, 9,50 euro
 Valeria Alessi e Giuseppe Lisciotta sono nati sullo stretto di Messina. Dalla loro terra (e dal loro mare) hanno assorbito la voglia di raccontare storie. Hanno inventato "i miti-matti", ovvero miti della tradizione greca antica attualizzati in chiave non solo moderna, ma del tutto creativa. Per cominciare la loro avventura nel mito hanno giustamente debuttato con il loro stretto e con la leggenda di Scilla e Cariddi. Dove Scilla è ingombrante e morbida, quasi come una caramella mou, e Cariddi una damina frettolosa assai spiritosa, oltre che un po' insolente. Di mito in mito, di idea in idea, il duo messinese è approdato ora alla storia di Castore e Polluce. I due dio-scuri della mitologia diventano nei miti-matti due fratelli gemelli che dentro di sé conservano il segreto dell'armonia universale. Il mondo litiga, ma loro sanno come far sorridere gli alberi e come far smettere di litigare le persone. È nelle storie, nella relazione, che l'uomo si addolcisce. E di fatto da Sparta alla Via Lattea i gemelli non la smettono di raccontare storie. Perché solo attraverso la conoscenza si ha meno paura dell'altro. Le illustrazioni sono non a caso piene di luce e colori. Piene di speranza e armonia. Un mondo multiculturale che vorremo fare presto nostro.

Igiaba Scego



Fumetti

Dal mare al deserto

Thierry Thomas e Patrizia Zanotti
Hugo Pratt. Periplo incantato

Rizzoli/Lizard, 464 pagine, 70 euro

“Le idee appaiono come forme e le forme come idee”, scrive Thierry Thomas, citando Nietzsche. Più avanti cita Hugo Pratt: “Il mio disegno cerca di essere una scrittura. Disegno la mia scrittura e scrivo i miei disegni”. Il disegno come scrittura (che comprenda talvolta anche le “imperfezioni”), è un approccio che si ritrova in tanti altri autori di rilievo, diversissimi dal creatore di Corto Maltese: dall'autore dei Peanuts, Charles Schulz, il cui disegno scrittura, astratto e insieme diabolicamente espressivo (come sanno i disegnatori di formazione accademica classica che lo hanno studiato) è stato paragonato all'*haiku*, a certo Moebius (che con Pratt parlava molto del deserto), fino a Hergé, la cui linea chiara cerca di cogliere la

commedia della vita con un approccio quasi zen. In tutti questi autori c'era un desiderio di ritorno all'infanzia e all'essenzialità - all'essenza - per meglio commentare la vita, l'uomo, il mondo. Pratt è riuscito a farlo come nessun altro (resta ancora molto da scrivere su di lui) raccontando un progressivo ritorno all'infanzia, cioè all'infanzia dell'arte (per citare proprio quei dadaisti che lui criticava), quindi alla dimensione primigenia, alla purezza.

Questo album capolavoro chiude una trilogia unica di volumi arricchiti dai notevoli saggi di Thomas: dopo tanti acquerelli sono ora di scena ingrandimenti delle sue tavole accompagnati da riproduzioni a tal punto perfette da far cogliere la carta ingiallita, le pennellate e quel movimento del tratto la cui utopia era di restituire la vita e il mondo in un tratto solo. E poi di ricominciare. All'infinito.

Francesco Boille

Ricevuti

Jacques Lowe
I miei anni con Kennedy
L'Ippocampo, 255 pagine, 19,90 euro

Il fotografo ebbe un rapporto speciale con Jfk. Questi 1.500 scatti si sono salvati dall'attentato al World Trade Center dove sono andati perduti oltre 40mila negativi delle sue foto.

Daniilo De Marco
Noi che siamo così poveri nel dire

Forum, 280 pagine, 24 euro
 In vent'anni, De Marco ha girato mezzo mondo raccontando soprattutto le resistenze dei popoli sottomessi nelle periferie del pianeta Terra.

Umberto Eco
Sator arepo eccetera

Nottetempo, 73 pagine, 7 euro
 I giochi linguistici del celebre scrittore e semiologo.

Hugo Pratt e Mino Milani
Fanfulla

Rizzoli/Lizard, 128 pagine, 27 euro
 Riedizione in un elegante cofanetto di un classico uscito negli anni settanta sul Corriere dei piccoli.

David Graeber
Oltre il potere e la democrazia

Eleuthera, 127 pagine, 12 euro
 Graeber mette in discussione le istituzioni burocratiche rilevando come in ultima istanza la loro legittimità si basi sempre sulla minaccia della forza.

Enrico Astolfi
Casilina. Ultima fermata
Ponte Sisto, 280 pagine, 12 euro

Le storie intrecciate di Franco, delinquente di borgata, e Roy, un olandese appena arrivato a Roma.